

# DOV'È LA MIA PATRIA?

## Itinerario dei luoghi che ricordano l'amicizia Ceco - Trentina

La presente carta geografica, descrive un itinerario per visitare i luoghi che ricordano la Repubblica Ceca nel basso Trentino (Rovereto - Alto Garda Valle di Ledro - Valle del Chiese), attraverso cippi, nomi di strade e di piazze o monumenti che ricordano i legionari cecoslovacchi. Ciò permetterà ai numerosi turisti della Repubblica Ceca di avere a disposizione uno strumento per individuare i vari luoghi e poterli visitare.

Info: ledro.boemia.moravia@gmail.com



SITO DELLA MEMORIA		Viabilità	
	Monumento, pomník, náhrobek		Autostrada, motorway
	Via o piazza, ulice, náměstí		Raccordo, motorway link
			Strada statale, primary road
			Tunnel strada statale, primary road tunnel
			Strada provinciale, secondary road
			Strada intercomunale, tertiary road
			Ciobabile, cycle route
			Strada forestale, forest road
			Sentiero, path
	SITO STORICO		
	Palafitte		
	Santuario, svatyně		
	Monumento, památka		
	Forte, pevnost		
	Castello, hrad		

Quest'opera è rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione. Condividila allo stesso modo 4.0 Internazionale. Si basa su dati cartografici prodotti dalla Provincia Autonoma di Trento che indica come autore originale e/o titolare dei diritti: Ufficio Sistemi Informativi - Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali. Carta creata da Map 2019



**Pieve di Bono. Lapide a ricordo del legionario Josef Sobotka**  
 Il 26 luglio 1918, il legionario cecoslovacco Josef Sobotka, condannato a morte per alto tradimento, veniva impiccato ad un albero nella campagna di Creto. Nato a Čachotín in Boemia il 14 gennaio 1896, venne arruolato nell'esercito austro-ungarico e partecipò alla campagna d'Italia. Nel 1917 venne fatto prigioniero sull'Isone dalle truppe italiane; successivamente entrò nella legione cecoslovacca, costituita in Italia durante il conflitto e che sfiorò le 20 mila adesioni. Gli fu fatale un'operazione di ricognizione nell'alta Val di Concai (Ledro) nei pressi di malga Vies a cui seguì un violentissimo scontro con un plotone di soldati austriaci. Sobotka venne catturato, condotto a Tione e processato dal tribunale militare. Dopo la fine della guerra la sua salma venne trasportata a Praga e collocata con gli onori militari nel cimitero militare di Olšany.



**Tiarno di Sopra. Piazza Milín**  
 Milín si trova all'incirca 60 km a sud da Praga. Le prime menzioni del paese risalgono al 1336. Godeva di una posizione privilegiata essendo attraversata dalla "Via d'oro", tragitto commerciale che collegava Praga con Passau in Baviera e la cui esistenza è documentata già da una *lex mercatoria* del 906. Un importante capitolo della storia del paese è rappresentato dall'arrivo di 59 profughi della Valle di Ledro il 26 maggio 1915. Nella cronaca comunale viene descritto il loro soggiorno a Milín, la convivenza con i suoi abitanti, le liturgie nella chiesa di S. Pietro e i pellegrinaggi al santuario del Monte Santo di Přibram. Nel 2009 viene suggellato il gemellaggio con la Valle di Ledro, i cui rappresentanti sono stati accolti nel paese un anno dopo, in occasione dell'inaugurazione della targa commemorativa in ricordo della profuga Carolina Datsati, qui morta nel 1915.



**Tiarno di Sotto. Via Všeň**  
 Il comune di Všeň si trova nella regione di Liberec, nella Boemia del Nord, a circa 30 km dal capoluogo Liberec. Le prime menzioni del paese risalgono al 1318. Di interesse storico sono la preminente chiesa gotica dei SS. Filippo e Giacomo, la statua di S. Giovanni Nepomuceno e il ponte di ferro del 1912, dichiarato monumento di archeologia industriale, che attraversa il fiume Jizera. Le manifestazioni culturali più importanti di Všeň sono la corsa di velocipedi e biciclette d'epoca e la sfilata delle bande musicali della regione del "Paradiso Boemo", area di rilevanza paesaggistica protetta e perla naturalistica della Repubblica Ceca. Nel mondo dell'associazionismo spiccano i vigili di fuoco. Nel 2017 si è celebrato l'anniversario dei dieci anni di gemellaggio con la Valle di Ledro, nel corso del quale sono state realizzate numerose iniziative e incontri.



**Bezzecca. Via Chyňava**  
 Chyňava è un piccolo comune della Boemia Centrale che si trova vicino a Křivoklát, uno dei più antichi e importanti castelli del paese. La Grande Guerra mise a dura prova questa regione agricola: confische del raccolto, di cavalli e bestiame, razionamento del cibo. L'arruolamento della maggior parte degli uomini fece ricadere molte responsabilità sulle donne e sui giovani. Nel maggio del 1915 a Chyňava e nei paesi vicini vennero evacuati 243 profughi della Valle di Ledro. Nonostante le condizioni di vita difficili non aspettarono solo il sussidio statale ma si misero ad aiutare presso le case, le fattorie e le officine. Il periodo della convivenza viene oggi ricordato sul "Sentiero dell'amicizia ceco-italiana" lungo 14,5 km, dove in undici stazioni viene raccontata la vita quotidiana dei profughi trentini in Boemia.



**Locca. Piazza Nový Knín**  
 Nový Knín è una città della Boemia Centrale e attualmente conta 1950 abitanti. Le prime menzioni risalgono al 1186, ma l'espansione più importante si ebbe grazie alle attività legate all'estrazione dell'oro, le cui gallerie sono tutt'oggi visibili, durante il Cinquecento. Maria Teresa d'Austria istituì qui con un decreto del 1776 la prima scuola di apicoltura in Boemia, il cui edificio si trova, insieme agli altri monumenti di rilievo (zecca, chiesa di S. Nicola, municipio), nella piazza centrale. Durante la Grande Guerra vissero qui quasi 200 profughi ledrensi, provenienti soprattutto da Concai e Prè. Alcuni erano sistemati nella sala della trattoria "U Břicháčku" e presso la villa di Sudovice. Dai libri dei decessi conservati risultano 9 morti dei paesi di Locca e Prè: presso il cimitero si trova una targa commemorativa e una tomba simbolica che li ricorda.



**Lenzumo. Casa delle associazioni Buštěhrad**  
 Le origini dell'amicizia tra la Valle di Ledro e Buštěhrad risalgono precisamente al 26 maggio 1915 alle ore 12 e 20 minuti: a quell'ora il Sindaco del paese ricevette il telegramma con l'ordine di provvedere il giorno seguente al trasporto dalla stazione ferroviaria di Unhošť di 100 persone e alla loro sistemazione. La stessa notte i contadini inviarono 6 carri e una volta arrivati, i profughi Ledrensi vennero alloggiati nelle case comunali, nelle sale da ballo e infine presso i privati. Il Comune organizzò controlli medici per stabilire l'idoneità e la qualifica per lavorare, mentre i bambini frequentavano la scuola con l'insegnamento in italiano. Durante il soggiorno vi morirono 19 profughi e nacquero 4 bambini. La scarsità di documenti ha incentivato ulteriori ricerche, grazie alle quali è stata riscoperta un'amicizia sopravvissuta ad un secolo di eventi drammatici.



**Pieve di Ledro, via Nuova 11. Birrificio artigianale Leder**  
 Durante la Prima guerra mondiale i profughi ledrensi furono sfollati per quasi quattro anni presso le famiglie in Boemia e Moravia. Aiutavano a coltivare patate, cereali e luppulo e impararono molte ricette della cucina cecca e a fare la birra in casa. Al rientro in patria le donne iniziarono a produrre in casa la birra con l'orzo e il luppulo selvatico. Nel 2015 Fabrizio Pellegrini, dopo un'esperienza di lavoro nei birrifici cechi, ha iniziato a produrre la "birra Leder" nel proprio birrificio a Pieve di Ledro in due stili tipici della Repubblica Ceca: la pilsner e la bohemian dunkel. All'entrata del birrificio c'è un grande ritratto di ledrensi dediti alla raccolta del luppulo nella Regione di Rakovník nel 1917. Ora la produzione si è ampliata con altri stili di birra ed il birrificio è sempre aperto agli ospiti che vogliono assaggiare una buona birra!



**Pieve di Ledro. Parco giochi Doksy**  
 Doksy è un villaggio nel distretto di Kladno con circa 1700 abitanti. Le prime notizie del villaggio risalgono al 1352. Durante la Prima guerra mondiale, come molti paesi del distretto di Kladno, Doksy ospitò una parte degli abitanti della Valle di Ledro. Per suggellare l'amicizia con Ledro nel 2011 fu inaugurato il parco di Ledro che sorge nella parte sud del paese. Nel cimitero una lapide di marmo ricorda i nomi dei Ledrensi sepolti. Numerose sono state nel corso degli anni le iniziative tra le due comunità tra le quali nel maggio del 2009 la stampa del libro "In memoria degli sfollati della Valle di Ledro nella Provincia di Kladno (1915-1919)" con la collaborazione dei Comuni di Braškov, Buštěhrad, Červený Újezd, Družec, Horní Bezděkov, Hřebeč, Chyňava, Kyšice, Malé Kyšice, Ptice, Svárov, Unhošť, Železná.



**Pieve di Ledro. Via Přibram**  
 Přibram (in tedesco Pibrans) è capoluogo dell'omonimo distretto, in Boemia Centrale. Quando nel 1915 vi arrivarono i profughi trentini, scesero alla stazione il cui edificio si è conservato fino a oggi. All'inizio erano sistemati nelle sale delle trattorie, in seguito presso i privati. Ogni giorno potevano incontrare minatori e le loro famiglie: nella zona di Přibram veniva estratto argento sin dal Cinquecento. Venne aperta la scuola ai bambini e tutti i profughi frequentarono regolarmente la S. Messa. La chiesa di riferimento era il santuario dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Monte Santo (Svatá Hora), rinomato luogo di pellegrinaggio. Custodi della chiesa furono allora i redentoristi che fungevano da preziosi mediatori linguistici. Nel 2009 presso il chiosco del santuario è stato inaugurato il monumento in memoria dei profughi della Valle di Ledro morti in Boemia e Moravia.



**Mezzolago. Via Ptice**  
 Ptice è un Comune che fa parte del distretto di Praga-ovest, in Boemia Centrale. Il nome del paese deriva dalla parola slava "pti-ca" che significa uccello o uccellatore; nel bosco vicino si trovano ancora le fondamenta della casa di un uccellatore. La prima menzione di Ptice risale al 1328 in qualità di proprietà di un certo Vlk, sagrestano presso la cattedrale di San Vito a Praga. In passato gli abitanti vivevano di agricoltura o lavoravano nelle miniere e nelle fabbriche metallurgiche a Kladno. Ora il paese conta circa 900 residenti, la maggior parte dei quali lavora nella vicinissima Praga. Durante la Prima guerra mondiale le famiglie di Ptice accolsero 52 sfollati della Val di Gresta e Valle di Ledro. A ricordo dell'avvenimento è stata posta una lapide e piantato un faggio, portati da ambedue le località di origine dei profughi, nel "Parco degli incontri".



**Riva del Garda. Monumento a ricordo del legionario Alois Štorch**  
 Nella zona del lago di Garda, durante gli ultimi anni della Prima guerra mondiale, operava presso il 39° Corpo d'armata italiano un'unità cecoslovacca, la compagnia con il nome di «Avio». Ne facevano parte anche il caporale Alois Štorch (nato il 20 giugno 1893 a Česká Lipa) e l'appuntato František Tobek (nato il 21 maggio 1896 a Lažany). Durante un'operazione militare nella notte tra il 2 e il 3 luglio 1918 che prevedeva la penetrazione in territorio austriaco nella piana del Sarca, i due manipoli, con alla testa i due graduati cechi, furono scoperti. Si salvò soltanto Tobek. Štorch venne catturato, processato e condannato a morte. La sentenza fu eseguita il mattino del 5 luglio 1918. Per rappresaglia il generale Graziani, comandante della divisione cecoslovacca, ordinò un massiccio bombardamento sulla inerme città di Riva e sul luogo della impiccagione dello sfortunato Štorch.



**Arco. Statua di S. Venceslao e via Legionari cecoslovacchi**  
 Ricorrendo nel 2018 il centenario della fine della Prima guerra mondiale e dell'uccisione dei legionari cecoslovacchi, nonché il venticinquesimo anniversario del ripristino ufficiale della cerimonia ad Arco, la Repubblica Ceca, con l'intervento della Scuola nazionale di scultura di Hořice e di alcuni sponsor privati, ha deciso di donare alla Città di Arco una scultura di San Venceslao come segno di riconoscenza per la cura e l'onore con cui si è conservata la memoria di questi quattro soldati cecoslovacchi che hanno militato nell'esercito italiano. La scelta per la realizzazione della statua è caduta sulla figura di S. Venceslao sia in quanto patrono dello stato ceco, ma anche perché fin dal XIV secolo e a tutt'oggi, l'Aquila di San Venceslao è simbolo del Trentino (grazie alla concessione fatta al principe vescovo Nicolò da Brno nel 1339).



**Arco-Prabi. Monumento ai legionari cecoslovacchi**  
 Oltre a tutti morti nella sanguinosa battaglia del Doss Alto, al termine della guerra furono ricordati ad Arco in particolare quattro legionari cecoslovacchi giustiziati come disertori dagli austriaci: Antonín Ježek, Karel Nováček, Jiří Schlegl, Václav Svoboda – tutti fatti prigionieri a Doss Casina e quindi giustiziati mediante impiccagione a Prabi il 22 settembre 1918. A termine della guerra venne eretto un monumento e la strada che vi porta prese il nome "via Legionari cecoslovacchi". Dal 1993 i quattro soldati sono ricordati annualmente con una solenne cerimonia grazie all'amministrazione comunale e all'aiuto del Gruppo Alpini di Arco impegnati nella manutenzione del sito. La Repubblica Ceca ha sempre presenziato alle cerimonie mediante rappresentanti dell'ambasciata, del consolato in Italia, dell'associazione Legionari cecoslovacchi e del Ministero della difesa.



**Nago - Malga Zures - Doss Alto. Sentiero dei legionari cecoslovacchi**  
 Desiderosi di libertà e di indipendenza della loro terra, allora sotto il dominio austro-ungarico, durante la Prima guerra mondiale molti soldati di origine cecoslovacca, per ottenere l'aiuto per la creazione di uno Stato indipendente, formarono unità militari volontarie combattenti a fianco delle forze dell'Intesa, chiamate Legioni cecoslovacche. Una di queste, formata da disertori e prigionieri, venne costituita anche in Italia, e partecipò alla Battaglia del Solstizio (sul fronte del Piave) del 1918 e sul Doss Alto sopra l'abitato di Nago, combattendo valorosamente e contribuendo notevolmente alla vittoria italiana. Considerati dagli austriaci come traditori dell'Impero, molti di questi soldati, caduti in prigionia austriaca, vennero sommariamente giustiziati spesso senza giusto processo, come ricordano in Trentino i monumenti ad Arco, Riva del Garda e Pieve di Bono.



**Valle S. Felice. Cippo a ricordo del Comune di Svárov e Ptice**  
 A Valle S. Felice, in Val di Gresta, si trova un piccolo monumento che ricorda l'esodo in Boemia, Moravia e Austria degli abitanti della valle, durante la Prima guerra mondiale. È posto sulla strada principale, insieme ad un giovane tiglio, pianta simbolica della Boemia, nel punto ove essa sfiora l'abitato di Valle S. Felice. Il monumento, ben visibile a tutti i passanti, richiama loro quel lontano 22 maggio 1915. L'idea di realizzare il cippo nacque durante il viaggio che la popolazione di Valle S. Felice organizzò nel 2015 nei paesi della Boemia (Blatná, Ptice, Svárov, Červený Újezd e Úhoňice) per commemorare i cent'anni dall'esodo. Fu in quell'occasione che venne donato al paese di Valle S. Felice e ai rappresentanti dei comuni un giovane tiglio, come segno di salda amicizia. Allo stesso modo, in ognuno dei paesi citati, è stato creato un monumento analogo.



**Brentonico. Targa commemorativa dei legionari cecoslovacchi**  
 Il 20 agosto 1918 ai reggimenti della 6a divisione speciale cecoslovacca, che aveva combattuto a fianco del Regio Esercito Italiano, fu affidato il presidio delle prime linee tra il lago di Garda e Castione. L'attacco principale nei loro confronti fu sferrato il 21 settembre 1918 sul Doss Alto di Nago. In combattimento caddero sette legionari cecoslovacchi e altri cinque furono catturati; quattro di loro furono impiccati il giorno successivo nei pressi di Arco. L'attacco austro-ungarico fu respinto con successo e questo combattimento è tutt'oggi considerato uno dei più importanti contributi dei soldati cecoslovacchi in Italia durante la Grande Guerra. Nel luogo dove fu dislocato il comando del 1° battaglione del 34° reggimento CS (ceco-slovacco) è stata posta, il 26 settembre 2015 in occasione del Centenario dell'inizio della Grande Guerra, una targa commemorativa.



**Rovereto-Castel Dante. Ossario dei legionari cecoslovacchi caduti sul fronte italiano**  
 Il Sacriario militare di Rovereto, conosciuto anche con il nome di Castel Dante, è uno dei luoghi più significativi costruiti in ricordo della Grande Guerra in Italia. Al suo interno si trovano infatti le salme di oltre 20 mila soldati appartenuti agli eserciti italiano, austro-ungarico e alla legione cecoslovacca, il Corpo che nel 1918 affiancò le armate italiane nella Battaglia del Solstizio e in quella Finale.  
**Campana dei Caduti**  
 Nei pressi dell'Ossario di Castel Dante, sul Colle di Miravalle, è collocata la Campana dei Caduti battezzata con il nome di Maria Dolens. Nata da un'idea di don Antonio Rossato, fu realizzata nel 1924 col bronzo dei cannoni offerti dalle nazioni che avevano partecipato al primo conflitto mondiale. Suona ogni sera cento rintocchi per inviare un monito di pace universale.



**Mattarello. Targa commemorativa**  
 Nel 1915 Mattarello divenne un cardine importante per l'approvvigionamento del fronte degli Altipiani, perché dalla sua stazione ferroviaria partivano due importanti teleferiche verso quel fronte. Per ordine del Comandante di Fortezza di Trento, il 28 maggio 1915 poco più di 1300 abitanti di Mattarello salirono sul treno che, dopo alcuni giorni di viaggio, li portò in Moravia. Vennero distribuiti in 53 località nell'area compresa tra Pozořice, Slavkov-Austerlitz, Bučovice, Rousínov, Pustiměř, Ruptevohv nel distretto di Vyškov, dove rimasero come profughi fino all'autunno del 1917 e la primavera del 1918. Nel 2016 la Circoscrizione di Mattarello sostiene la proposta di un monumento alla memoria e il progetto andò a buon fine nel 2017 con l'inaugurazione dello stesso alla presenza del Sindaco di Trento Andreatta e dalla Sindaca di Sivic Marie Kousalová - il paesino di Sivic si trova nelle vicinanze della città di Bmo. Nel 1805 i dintorni del paese divennero il palcoscenico della memorabile battaglia dei tre imperatori: l'armata francese guidata da Napoleone sconfisse gli schieramenti dell'impero russo ed austro-ungarico.

# KDE DOMOV MŮJ?

Malý průvodce po místech, která připomínají přátelství mezi Českou republikou a Trentinem

Tato brožurka, vydaná v italském a anglickém překladu, představuje a popisuje místa připomínající Českou republiku v oblasti jižního Trentina (Rovereto - Alto Garda - Valle di Ledro - Valle del Chiese). Jedná se o pamětní kameny, názvy ulic a náměstí nebo památníky na počest československých legionářů. Početní čeští turisté tak tato místa snáze najdou a budou moci je navštívit.

Info: ledro.boemia.moravia@gmail.com



SITO DELLA MEMORIA		Viabilità	
	Monumento, pomník, náhrobek		Autostrada, motorway
	Via o piazza, ulice, náměstí		Raccordo, motorway link
			Strada statale, primary road
			Tunnel strada statale, primary road tunnel
			Strada provinciale, secondary road
			Strada intercomunale, tertiary road
			Ciobabile, cycle route
			Strada forestale, forest road
			Sentiero, path
	SITO STORICO		
	Palafitte		
	Santuario, svatyně		
	Monumento, památník		
	Forte, pevnost		
	Castello, hrad		

Quest'opera è rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione. Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Si basa su dati cartografici prodotti dalla Provincia Autonoma di Trento che indica come autore originale e/o titolare dei diritti: Ufficio Sistemi Informativi - Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali. Carta creata da Map 2019

